



Coord. Nazionale  
Penitenziari



**18 Luglio 2010**

## **EVASIONE LECCO**

### **Dichiarazione Stampa di Eugenio SARNO**

**Segretario Generale UIL PA Penitenziari**

La doppia evasione dalla Casa Circondariale di Lecco è uno schiaffo in pieno viso ad Alfano e Ionta, incapaci di strutturare politiche di prevenzione e sicurezza.

Troppo impegnati nel redigere un piano carceri fantasma, che nulla risolve nell'immediato, hanno assistito, silenti ed immobili, al depauperamento degli organici e alla massiccia potatura dei fondi destinati al penitenziario.

La massa di agenti mobilitati dagli istituti penitenziari verso i palazzi romani, di cui il Ministro e il Capo del DAP sono pienamente coscienti, hanno assottigliato oltremodo i presidi di sicurezza. Da tempo avevamo avvisato che i poliziotti penitenziari di prima linea non avrebbero potuto costituire un argine ad azioni organizzate, com'è certamente quella di Lecco.

Così come con estrema nettezza e chiarezza non abbiamo remore nel ribadire che episodi così eclatanti potrebbero appartenere alla quotidianità penitenziaria.

Troppe le criticità irrisolte in punto di gestione ed organizzazione per non ritenere che le responsabilità dell'accaduto non debbano essere ascritte ai vertici dipartimentali e politici del Ministero della Giustizia.

Ora il nostro auspicio è che le colpe ben definite non vengano scaricate sugli anelli deboli della catena e non si assista al gioco dello scaricabarile. Occorre prendere coscienza, come abbiamo sempre sostenuto, che la questione penitenziaria è anche una questione di ordine pubblico.

Purtroppo bisogna sbatterci il muso per comprendere una realtà lampante.

Ora il Capo del DAP Ionta convochi le OO.SS. e discuta con loro un piano di rientro delle unità impiegate fuori dall'ambito penitenziario. Analogamente invitiamo il Ministro Alfano a smetterla con sterili annunci e comunicati modalità, data e numeri delle annunciate assunzioni ordinarie e/o straordinarie in polizia penitenziaria.

CRO	18/07/2010	20.58.38	 <b>Titoli</b>  <b>Stampa</b>
-----	------------	----------	--

## CARCERI:UILPA, EVASIONE LECCO SCHIAFFO A POLITICHE SICUREZZA

CARCERI:UILPA, EVASIONE LECCO SCHIAFFO A POLITICHE SICUREZZA (ANSA) - ROMA, 18 LUG - "La doppia evasione dalla Casa Circondariale di Lecco e' uno schiaffo in pieno viso ad Alfano e Ionta, incapaci di strutturare politiche di prevenzione e sicurezza". Lo afferma Eugenio Sarno, segretario generale UilPa Penitenziari. "Tropo impegnati nel redigere un piano carceri fantasma, che nulla risolve nell'immediato, hanno assistito, silenti ed immobili, al depauperamento degli organici e alla massiccia potatura dei fondi destinati al penitenziario. La massa di agenti mobilitati dagli istituti penitenziari verso i palazzi romani, di cui il Ministro e il Capo del Dap sono pienamente coscienti - e' detto nella nota - hanno assottigliato oltremodo i presidi di sicurezza". "Da tempo avevamo avvisato che i poliziotti penitenziari di prima linea non avrebbero potuto costituire un argine ad azioni organizzate, com'e' certamente quella di Lecco. Così' come con estrema nettezza e chiarezza non abbiamo remore nel ribadire che episodi così' eclatanti potrebbero appartenere alla quotidianita' penitenziaria. Ora il Capo del Dap Ionta convochi i sindacti e discuta con loro un piano di rientro delle unita' impiegate fuori dall'ambito penitenziario. Analogamente invitiamo Il ministro Alfano a smetterla con sterili annunci e comunichi modalita', data e numeri delle annunciate assunzioni". (ANSA). COM-VN 18-LUG-10 20:52 NNN

| LOMBARDIA |

# Scavalcano il muro di cinta: è caccia a due detenuti evasi

## Un italiano e un egiziano fuggiti dal carcere di Lecco

LECCO – Niente tunnel scavati nella notte, né sbarre segate con la lima. L'evasione Nicodemo Romeo, 27 anni, originario Polistena (Reggio Calabria) e dell'egiziano di 29 anni Amr Aly El Fadly è stata un'operazione tanto semplice quanto fulminea: si sono arrampicati dal cortile destinato al passaggio e hanno scavalcato il muro di cinta. E adesso è caccia grossa in tutta la Lombardia ai due pluripregiudicati che ieri mattina sono riusciti a scappare dal carcere di Pescarenico, a Lecco, facendo perdere le proprie tracce. La fuga è avvenuta intorno alle nove e mezza di domenica, ma l'allarme alla Questura di Lecco è stato lanciato solo verso le 11,20: un lasso di tempo in cui i due, secondo alcune testimonianze, sarebbero scappati attraverso i campi alle spalle del carcere di Pescarenico e da lì, forse a bordo di un'auto procacciata da alcuni complici, si sarebbero diretti verso il ponte di Lecco, snodo per Milano, Bergamo e Como.

«La doppia evasione dalla casa circondariale di Lecco è uno schiaffo in pieno viso ad Alfano e Ionta, incapaci di strutturare politiche di prevenzione e sicurezza», denuncia Eugenio Sarno, segretario generale Uilpa Penitenziari. Mentre Leo Beneduci, alla guida dell'Organizzazione sindacale autonoma di polizia penitenziaria rileva: «Difficile comprendere le ragioni per le quali un detenuto di tale pericolosità e con pena residua di 9 anni in quanto accusato di omicidio potesse essere detenuto in un carcere quasi a "custodia

attenuata" quale quello di Lecco». In effetti Nicodemo, trasferito da Brescia a Lecco nel dicembre 2009, stava scontando una condanna fino al 2019, era in carcere per detenzione e spaccio di droga ma è accusato anche di concorso in omicidio per rapina dell'imprenditore

edile Maurizio Cirillo, ucciso a Lumezzane (Brescia) il 15 dicembre 2008. El Fadly Amr, un uomo alto quasi due metri come illustra l'identikit diramato dalla Questura, è invece accusato di rapina e lesioni personali aggravate per una rapina messa a segno a Calolziocorte (Lecco) nel luglio del 2009. Ieri mattina i due erano nel cortile della prigione lecchese insieme agli altri detenuti per l'ora d'aria del mattino. Poi, in base alla ricostruzione della squadra mobile, avrebbero eluso la sorveglianza degli agenti della polizia penitenziaria, riuscendo a scavalcare il muro perimetrale del carcere.

Gli inquirenti suppongono che i due evasi possano essere riusciti ad abbandonare la provincia di Lecco: per questo motivo è scattata una vera e propria caccia all'uomo con centinaia di agenti di polizia e carabinieri, posti di blocco su strade e autostrade, controlli nelle stazioni ferroviarie e aeroporti del nord. La polizia penitenziaria, intanto, ha avviato anche un'indagine interna al carcere per far chiarezza su come sia stata possibile l'evasione dei due criminali. © RIPRODUZIONE RISERVATA



**NEL LORO PASSATO RAPINE E CONCORSO IN OMICIDIO**

*La fuga ieri alle 9,30  
l'allarme due ore dopo:  
hanno avuto il tempo  
di allontanarsi tra i campi*

**I due detenuti evasi avevano probabilmente uno o più complici che li aspettavano con un'auto a disposizione. In alto, un carcere affollato**